

NELLE FABBRICHE. Un'altra incognita dopo la revoca dell'ammissione al concordato preventivo

Newcocot, ora spunta l'istanza di fallimento

Il prossimo 20 dicembre l'udienza in Tribunale a Monza per discutere la richiesta del pubblico ministero Nuove incertezze e attese in Valle

In settimana il primo «verdetto», con l'ufficializzazione della revoca dell'ammissione al concordato preventivo sia della Newcocot spa, che della controllata Industriale Newcocot srl, entrambe già messe anche in liquidazione: una decisione assunta dal Tribunale di Monza - competente territorialmente - lo scorso 2 novembre, anche se il deposito del decreto risale ai giorni scorsi.

ORA LA VICENDA, che interessa molto da vicino anche la Vallecamonica, registra un'altra novità: è legata, in base a quanto emerso, alla richiesta con la quale il pubblico ministero, Walter Mapelli, chiede il fallimento della spa; analogo provvedimento, come confermano fonti vicine alla procedura, anche per la srl. Una novità che i liquidatori (Giovanni La Croce e Marco Giulio Sabatini) delle due società starebbero valutando, non escludendo l'ipotesi di presentare una nuova proposta di concordato, dopo la bocciatura di quella precedente su richiesta dei commissari giudiziali, Elisabetta Brugnoli e Alessandro Solido-

ro. Nel frattempo, il prossimo 20 dicembre, con inizio alle 12,30 nell'ufficio del giudice Alida Paluchowski, è già convocata l'udienza per discutere l'istanza che potrebbe segnare l'arrivo al capolinea delle due società.

GLI ULTIMI sviluppi alimentari nuove incertezze e attese in Valle, in particolare per gli 85 lavoratori in carico alla Cotonificio Olcese spa (altri sono in attesa per rientrare), che ha in affitto il ramo d'azienda della Industriale Newcocot srl nello stabilimento di Cugno della ex Olcese: un'operazione realizzata la scorsa estate con l'impegno a un eventuale acquisto definitivo, subordinato però al buon esito della procedura di concordato. Venendo meno questo presupposto - in base a quanto emerso - la situazione potrebbe complicarsi, anche se la newco, come evidenziato recentemente alle organizzazioni di categoria, considerata la situazione favorevole, è intenzionata a proseguire «permanendo i presupposti e i necessari requisiti». **↑ R.E.**



La ex Olcese, ora Cottonificio Olcese spa di Cugno in Vallecamonica

L'iniziativa Cisl

MANIFESTO PER IL NORD
Un «manifesto per il Nord» per «reagire dentro a questa crisi», rilanciando «con forza il ruolo del manifatturiero». È l'iniziativa lanciata dalle Cisl del Nord Italia, con il segretario generale della Lombardia, Gigi Petteni, portavoce delle istanze sindacali in un confronto che a Milano ha coinvolto i presidenti di tre regioni: Roberto Formigoni (Lombardia), Roberto Cota (Piemonte) e Vasco Errani (Emilia Romagna e leader della Conferenza delle Regioni). **↑**

L'analisi Fiac

CASALINGHI, 2012 OK
Un 2012 positivo (+1% per la produzione dopo un 2011 stabile): è quanto prospetta l'analisi della Fiac, l'associazione (presieduta da Virgilio Bugatti) rappresentante dei casalinghi in metallo, aderente ad Anima. Posateria, coltelleria, pentolame, caffettiere e vasellame in metallo reggono alla crisi in forza dell'export che evidenzia una crescita sia a livello di pre-consuntivo 2011 (+5,1%) che nelle previsioni per l'anno prossimo (+5,4%). **↑**

Le società e il passivo

Società	Totale ammesso	di cui al chirografo	di cui al privilegio	di cui privilegio per lav. dipendente
MEDEGHINI SPA	101.524.145,39	86.674.137,00	14.850.008,39	746.763,62
BORGHETTO SPA	765.502,33	477.020,64	288.481,69	176.303,20
NUOVA SALA SRL	10.452.251,50	5.589.311,44	4.862.940,06	442.984,89
FINEMME SRL	1.289.988,72	77.292,01	1.212.696,71	674.930,20
FIN LEASING SPA	7.344.017,84	6.588.544,94	755.472,90	39.309,07
ALTAVALLE SRL	525,10	87,52	437,58	-
TOTALE COMPLESSIVO	121.376.430,88	99.406.393,55	21.970.037,33	2.080.290,98

Valori in euro

IL GRUPPO. Ai curatori le offerte per rilevare i diritti a produrre Grana Medeghini spa, tre interessi Il passivo oltre i 121 milioni

La maggior parte dei crediti ammessi è per i chirografari con un ammontare totale che supera i 99,4 mln di euro

Tre buste: sono quelle depositate nello studio del notaio Luigi Zampaglione, entro le 13 di ieri, con le manifestazioni d'interesse per l'acquisto del ramo d'azienda relativo al fallimento della Medeghini spa di Mazzano, arrivata al capolinea alla fine del 2010: in vendita, oltre ad alcuni impianti relativi all'attività in questione, anche il diritto alla produzione di 69.428 forme di Grana Padano Dop come da piano produttivo approvato dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Prezzo base 3,630 milioni di euro, comprensivo della somma di 969.127,52 euro da versare al

Consorzio tutela a titolo di estinzione di quanto vantato per omesse contribuzioni. Lunedì è prevista l'apertura dei plichi, con la determinazione dell'acquirente.

Nel frattempo - come emerge dal grafico - cresce l'importo dei crediti finora ammessi al passivo, relativi alle procedure di fallimento delle aziende del gruppo Medeghini gestite, come curatela, dallo studio Midolo-Cristarella di Brescia. L'ammontare complessivo supera i 121 milioni di euro, di cui oltre 99 mln riconducibili ai chirografari. Per alcune società, comunque, risultano numerose domande non ancora discusse, inoltre non sono ancora scaduti i termini per presentare istanze: di conseguenza la somma potrebbe aumentare ancora. **↑**

Scenari & tendenze

MARTEDÌ 6 IN «AIB»
Nuovo appuntamento, martedì prossimo alle 16.15 in Associazione industriale bresciana, con Scenari & Tendenze, l'osservatorio congiunturale promosso dalla «Piccola» e dal Gruppo Giovani di Aib con il CRMC Brescia. Introducono Francesco Franceschetti e Federico Ghidini; quindi l'analisi di Achille Fornasini su tassi d'interesse, rapporti di cambio e materie prime. A seguire l'approfondimento di Andrea Beretta Zanoni. **↑**

IL CONSIGLIO GENERALE. Alla Ca' Nöa i lavori della Fistel di Brescia

La Scuola, nuovo partner «per rilanciare la stampa»

Trattativa in fase avanzata per la cessione a un'azienda non lombarda e con lunga «esperienza alle spalle»

Cartiera di Toscolano, editrice La Scuola, Tipografia camuna, Telecom. Sono alcune delle situazioni che la Fistel, federazione che organizza i lavoratori dei settori informazione, spettacolo e telecomunicazioni aderenti alla Cisl, segue da vicino: partite aperte in un periodo difficile per il comparto a livello regionale, considerata una contrazione del mercato del 30%, la perdita dell'8% in termini di imprese, soprattutto piccole, e il 40% di lavoratori alle prese con ammortizzatori sociali.

Un quadro, non certo incoraggiante - che tuttavia non impedisce al sindacato di chiudere l'esercizio con un bilancio ancora positivo - emerso durante il Consiglio generale dell'organizzazione convocato alla «Ca' Nöa»; a fianco del segretario generale territoriale, Marina Bordonali, il leader regionale, Gigi Pezzini. Il vertice della Fistel bresciana è completato dai segretari Riccardo Zumiani, Flavia Boselli e Giovanna Apostoli.

In merito alla vicenda della Cartiera, dopo il recente incontro con la proprietà - ha evidenziato la disponibilità per tutti gli ammortizzatori sociali - ora l'attenzione è rivolta al



Gigi Pezzini (regionale) e Marina Bordonali, leader provinciale Fistel

confronto di lunedì prossimo in Regione dove si affronterà anche il tema del contratto di solidarietà. Nel frattempo, come evidenzia la Fistel, a Toscolano «macchina XI non è più ripartita e lo stabilimento continua a funzionare con un unico impianto». Un'altra realtà al centro dell'attenzione è l'editrice La Scuola di Brescia: entro fine anno viene auspicata la conclusione della trattativa «per la cessione e il rilancio» del ramo d'azienda della stampa «a una società, non lombarda e forte di un'esperienza che dura da due secoli, con il passaggio di 35 addetti». Da entrambe le parti ci sono impegni per evitare qualsiasi impatto sociale. In città, quindi rimarrà il core-business dell'editoria. Tra le vicende evidenziate dai delegati anche il trasferimento da Breno a Brescia della Tipografia Camuna, «con disagio per i 21 dipendenti, an-

che se è garantito il mantenimento dell'intera forza lavoro». Senza dimenticare «le incongruenze in Telecom, dove la mobilità e la solidarietà sono associate agli straordinari per squilibri a livello nazionale». In un contesto territoriale non privo di incognite, per il sindacato di via Altipiano d'Asiago anche una nota positiva, con riferimento al gruppo Poligrafica San Faustino di Castrezzato, quotato in Borsa. «Per la prima volta, dopo anni di assemblee fuori dai cancelli, con un solo tenace iscritto - spiega Marina Bordonali -, l'azienda ha aperto alla Fistel. Ci confronteremo sul percorso di riorganizzazione prospettato dai vertici, che tuttavia hanno già assicurato la disponibilità a garantire le tutele per i lavoratori interessati. Buona parte dei 140 occupati ora ha la nostra tessera». **↑ M.B.I.**



Più forte LGH, più forti i Nostri Territori

Per garantire uno sviluppo più sereno al nostro territorio, occorre condividere con forza e passione le eccellenze, le tradizioni e le esperienze. Ecco perché Cogeme Rovato, SCS Crema, Aem Cremona, Astem Lodi e Asm Pavia hanno dato vita a Linea Group Holding, un grande Gruppo, dedicato ad offrire ai propri clienti alti livelli di qualità nei settori di acqua, gas, energia elettrica, ambiente e telecomunicazioni.

I suoi numeri parlano chiaro: Lgh è tra i primi cinque operatori a livello nazionale nella gestione dei rifiuti con circa 1.000.000 di tonnellate gestite ed è ormai vicina al traguardo di un miliardo di KWh di energia elettrica provenienti da fonti rinnovabili. In più, distribuisce e vende circa 500 milioni di m³ di gas e 14 milioni di m³ di acqua e produce e distribuisce calore per circa 180 GWh.

Oltre 100 milioni di euro sono gli investimenti nel triennio 2008-2010, tradotti nella realizzazione di opere pubbliche e nella crescita costante dei servizi ai cittadini: valori concreti, per dare al nostro territorio le migliori prospettive.

Il futuro del territorio è in buone mani

www.cogeme.net www.lgh.it